

# Bosco di notte



**Vico Acitillo 124 - Poetry Wave**

[www.vicoacitillo.it](http://www.vicoacitillo.it)

[mc7980@mclink.it](mailto:mc7980@mclink.it)

*Napoli, 2009*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)  
e/o la diffusione telematica di quest'opera  
sono consentite a singoli  
o comunque a soggetti non costituiti come imprese  
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Accade a tutti, prima o poi, di smarrirsi. Certo, non ci sono più selve né giardini né castelli di maghi in cui incrociare i destini. Può capitare, più discretamente, di perdersi nei corridoi della propria casa, sotto le lenzuola o la doccia, mentre dalla tv un giornalista, uno dei tanti, ci ricorda che Marcello Dell'Utri ha presentato il *Monarchia* di Dante o che mettere una taglia è azione legittima, nonché encomiabile. Come quando manca la corrente, e inutilmente cerchiamo nel buio l'interruttore che ci renda di nuovo visibili le cose, e noi stessi, mentre, per un sortilegio, nel buio, solo lo schermo televisivo continua ad emettere colori e suoni e a ripeterci che questo è il migliore dei mondi possibili. Occorrerebbe un Virgilio che ci desse una mano e ci indicasse a quale altro viaggio affidarci per rimediare allo smarrimento. Ma inutile cercarne, di maestri, di questi tempi e in questi luoghi. Se ce ne sono, saranno famosi, ma domani, mentre è qui ed ora, che ne abbiamo bisogno. Così che restiamo soli: con la nostra memoria, con la nostra assenza di futuro, con le cose che un giorno abbiamo lette, e che solo possono indicarci la traccia da seguire: briciole da Hansel e Gretel, prima che anche queste se le mangino gli uccelli. Per tornare all'isola dove nessuno ci riconoscerà, per avere di nuovo selve e giardini e castelli di maghi in cui incrociare i destini.



## **Jacques Attali** **Stanzialità e nomadismo**

da Jacques Attali, *l'Uomo nomade*, Spirali, 2006

La stanzialità non è che una breve parentesi nella storia umana. Durante l'essenziale della sua avventura, l'uomo è stato plasmato dal nomadismo e sta ridiventando viaggiatore. E, anche nell'arco dei cinque millenni in cui l'agricoltura ha creduto di fare da padrona, la Storia altro non è stata se non una successione di battaglie combattute da popoli viandanti contro altri popoli, che già erano stati nomadi ma, arrivati nel luogo prima di loro, erano ormai i gelosi proprietari di una terra presa ad altri ancora.

Poi sono sorte innumerevoli specie di nomadi individuali che lo Stato, principale invenzione degli stanziali, ha fatto di tutto per dominare, riunire e uniformare.

Conviene far tornare alla ribalta della Storia questi attori fin qui ignorati o dimenticati - popoli nomadi, pastori, mercanti, cavalieri, creatori, scopritori e migranti - che furono gli inventori di ciò che tuttora costituisce il sostrato di tutte le civiltà, dal fuoco all'arte, dalla scrittura alla lavorazione dei metalli, dall'agricoltura alla musica, da Dio alla democrazia. Tale lettura della loro genesi fa luce sulle culture da cui proveniamo. Rivela inoltre i principali flagelli, le poste in gioco e le speranze del nostro tempo: dalla precarietà alla violenza, dalle derive finanziarie alle sfide geopolitiche, dalla malnutrizione all'obesità, dalle irregolarità climatiche al ritorno dei fondamentalismi, dalla recrudescenza delle droghe alle immense potenzialità delle arti e delle tecnologie.

Si annuncia, in particolare, un'accelerazione della mondializzazione

del mercato, avvicendamento proprio del nomadismo, preludio di un ampio disordine planetario, di vasti movimenti di popolazione e dell'aspirazione di un terrorismo senza frontiere. I grandi conflitti di domani non contrapporranno civiltà, ma l'ultimo impero stanziale, l'impero americano, a tre imperi nomadi non territoriali, in competizione con l'America e in lotta l'uno contro l'altro; tre imperi che aspirano a governare il mondo per conto proprio: il mercato, l'islam e la democrazia. Per sfuggire al caos che si annuncia e ai totalitarismi ancora possibili, l'umanità dovrà riuscire a vivere sia nella stanzialità, per costruirsi, sia nel nomadismo, per inventarsi.